



20 dicembre 2016



Il prof. Francesco Costantino

RICERCA E CURA

Giornata mondiale del diabete 2016

Presso il Policlinico Umberto I di Roma una giornata dedicata ai piccoli pazienti del Centro Diabetologico Pediatrico

di *Roberta Manfredini*

Dai dati diffusi nei mesi scorsi da *Diabete Italia Onlus*, in Italia sono quasi 4 milioni le persone (6,2% della popolazione) con diagnosi di diabete, di cui il 90% con la forma di tipo 2, cioè quella prevenibile. Un milione di persone invece non sa di soffrire della patologia mentre 3,6 milioni circa sono a rischio insorgenza. Tra le principali complicanze della malattia le arteriopatie (39%), i problemi cardiaci (28%), la retinopatia (20%), la nefropatia (11%) e il piede diabetico (11%).

Il 14 novembre 2016 si è celebrata nei cinque continenti la *Giornata mondiale del diabete*. In Italia invece dal 7 al 13 novembre, grazie all'impegno dei volontari si è svolta la settimana dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione della popolazione, con convegni, conferenze, incontri medici-pazienti, gazebo informativi e presidi diabetologici nelle piazze delle principali città.

Istituita nel 1991 dall'International Diabetes Federation (IDF) – che comprende circa 230 associazioni in 170 nazioni – e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2006 la data del 14 novembre è diventata una giornata ufficiale delle Nazioni Unite (ONU). In Italia viene celebrata dal 2002, promossa da *Diabete Italia Onlus* con lo slogan: "Occhi sul diabete".

Secondo la Società Italiana di Diabetologia (SID), negli ultimi 30 anni il numero di persone con diabete, sia adulti che bambini, è più che raddoppiato. Nel diabete di tipo 2 è fondamentale la prevenzione che si basa principalmente sul controllo del peso, l'attività fisica, una alimentazione sana e, dopo i quarant'anni il controllo della glicemia ogni 2-3 anni. Per il diabete di tipo 1, invece, non è possibile prevenire la malattia ma le sue complicanze come la retinopatia che può portare a cecità. Per questo è importante sottoporsi annualmente al controllo della glicemia, della pressione arteriosa e del fondo oculare.

In merito alle prestazioni concesse dal Servizio Sanitario Nazionale è importante quanto ha sottolineato il Ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin** che, nel confermare l'inserimento del diabete nei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ha dichiarato che «il diabete [...] è una patologia in continua crescita che colpisce 4 milioni di connazionali, ai quali si aggiunge un altro milione di malati inconsapevoli di esserlo. È una malattia da gestire ma anche da sconfiggere».

Ma in Italia sono molti anche i casi di diabete di tipo 1 che vengono diagnosticati con un certo ritardo e per i quali è importante la preparazione professionale di medici, personale sanitario, genitori e insegnanti per riconoscere i 'campanelli d'allarme'.

In occasione della settimana e della giornata mondiale del diabete, anche al Policlinico Umberto I di Roma è stato organizzato un momento informativo.

Infatti, il 5 novembre, il Servizio ambulatoriale e di day hospital della Diabetologia Pediatrica, diretta dal Prof. **Francesco Costantino**, in collaborazione con *Portale Diabete*, un'organizzazione no-profit che ha un sito web ricco di importanti informazioni nato e gestito da Daniela D'Onofrio, ha organizzato un convegno e una giornata dedicata ai piccoli pazienti e ai familiari e che ha incontrato una grande partecipazione di pubblico.

Tra i temi affrontati, la tutela del minore diabetico, gli stili di vita e alimentazione e il rapporto tra diabete e sport.

Particolare interesse ha suscitato la lettura di alcuni brani del libro "Del diabete, dell'amore e di altre briciole di vita", che la stessa autrice, la signora Luisa Codeluppi, ha voluto sottoporre alla platea per raccontare la propria esperienza.

Il diabete in età pediatrica (tipo 1), come confermano gli esperti, non si può prevenire ma, sicuramente, molto si può fare per la cura e per la prevenzione delle complicanze, per le quali la diagnosi precoce diventa un fase importante. Riconoscere i primi segnali d'allarme come, per esempio, osservare nel bambino un aumento della stanchezza senza motivo apparente, l'aumento della sete e della diuresi.

La gestione della malattia è migliorata negli ultimi anni?

“Rispetto al passato, in cui la terapia insulinica condizionava la giornata del diabetico, oggi è la terapia che si adatta al paziente e non il contrario mentre la dieta e l'attività fisica favoriscono un miglioramento nel controllo metabolico ma, ovviamente, se non gestite adeguatamente possono essere un fattore di handicap. Inoltre, l'autogestione terapeutica rappresenta il punto di vantaggio in questa patologia, anche nei piccoli pazienti che imparano ad adattare la terapia alla propria vita e non al contrario” – ha sottolineato il Prof. Costantino.

Prof. Costantino come si prospetta il futuro per i piccoli pazienti diabetici?

“Da una parte ci sono i microinfusori sempre più tecnologici che permettono il monitoraggio continuo della glicemia senza ricorrere sempre al classico buco sul dito e che, nella Regione Lazio sono prescrivibili; dall'altra c'è il trapianto delle beta-cellule pancreatiche ma, al momento, non c'è un'indicazione in età pediatrica.”

Nel mondo, ci sono stati casi riusciti per gli adulti?

“Sì, ci sono casi di successo tuttavia la durata del trapianto non è definitiva, cioè il trapianto non è definitivo. In questi casi, purtroppo, la situazione è aggravata dagli effetti negativi delle terapie immunosoppressive che possono determinare dei danni e, pertanto, in età pediatrica noi in genere li sconsigliamo, almeno per il momento.”

Servizio di Diabetologia Pediatrica Umberto I, Policlinico di Roma: 0649979335

www.portalediabete.org